GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 17 AGOSTO — NUM. 191

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3276** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 giugno 1863, n. 1318;

Visto il R. decreto 29 giugno 1875, n. 2618;

Ritenuta la necessità di sostituire alle denominazioni colle quali vennero fino ad ora designati i medici della R. Marina altre più conformi ai gradi militari effettivi conferiti ai medesimi;

Ritenuto che al Corpo sanitario della R. Marina come Corpo tecnico ed autonomo compete al pari del Corpo sanitario dell'esercito una gerarchia propria che ne determini i gradi effettivi e la specialità;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le denominazioni dei vari gradi del Corpo sanitario della R. Marina stabilite col R. decreto 9 giugno 1863 sono abolite.

Art. 2. Alla tabella di corrispondenza dei gradi nel detto Corpo coi gradi del Corpo dello stato maggiore generale della R. Marina, unita al R. decreto 29 giugno 1875, è sostituita la tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 3. Gli attuali medici di vascello (2ª metà) conservano la loro posizione ed i distintivi del grado di tenente colonnello medico.

Art. 4. Nulla è innovato relativamente al quadro organico, all'ammissione, all'avanzamento, al servizio ed alle paghe del Corpo anzidetto.

Art. 5. Sono abrogate tutte le disposizioni che risultino contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

TABELLA *dei gradi nel Corpo sanitario della Regia Marina.*

Denominazione dei singoli gradi.

Maggiore generale medico — Colonnello medico — Tenente colonnello medico — Maggiore medico — Capitano medico di 1ª classe — Capitano medico di 2ª classe — Tenente medico di 1ª classe — Tenente medico di 2ª classe.

Roma, il 17 luglio 1876.

D'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina

B. BRIN.

Il Numero **MCCCXLIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 28 luglio 1855 del defunto canonico Filippo Rovere con cui istituisce un'Opera omonima a favore dei discendenti di tre suoi fratelli, ed in mancanza a pro dei poveri delle parrocchie di S. Barnaba di Modena e di Saliceto Panaro;

Vista l'istanza 29 maggio 1876 dell'amministratore di tale istituzione;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Visto il parere 7 luglio 1876 del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È eretta in Corpo morale l'Opera pia Rovere, istituita con testamento 28 luglio 1855 dal defunto canonico Filippo Rovere, da amministrarsi sotto l'osservanza della legge dalle persone designate dal testatore, le quali presenteranno alla nostra sanzione entro il termine di tre mesi lo statuto organico dell'Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

SITUAZIONE al 1° luglio 1876 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compiè l'estinzione	Rendita vigente al 1° aprile 1876	Variazioni avvenute dal 1° aprile a tutto il 30 giugno 1876		Rendita vigente al 1° luglio 1876
				Aumenti	Diminuzioni	
	Gran Libro.	(1)				
1	Consolidato 5 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	....	358234217 49	(a) 8075779 76	(b) » 80	366309996 45
2	Consolidato 3 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	....	6405193 25	»	»	6405193 25
			364639410 74	8075779 76	» 80	372715189 70
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.					
3	Al consolidato 5 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	409970 83	»	(c) 1624 70	408346 13
	Al consolidato 5 0/0 - 29 giugno 1871 (consolidato romano)	....	157423 02	»	(d) 5591 31	151831 71
4	Al consolidato 3 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	2887 19	»	»	2887 19
			570281 04	»	7216 01	563065 03
	Rendita in nome della Santa Sede.					
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.					
	Sardegna.					
6	5 per 0/0 - 21 agosto 1838	1877	60784 95	»	»	60784 95
7	5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851 . . .	1894	3222825 »	»	(e) (3) 54650 »	3168175 »
8	4 per 0/0 - 26 marzo 1849	1885	326040 »	»	»	326040 »
9	4 per 0/0 - 9 luglio 1850	1887	333680 »	»	»	333680 »
10	5 per 0/0 - 31 maggio 1859.	1881	10200 »	»	»	10200 »
	Toscana.					
11	5 per 0/0 - 13 giugno 1851.	1881	493248 »	»	»	493248 »
12	5 per 0/0 - 10 febbraio 1861	1959	2207975 »	»	(f) 350 »	2207625 »
	Lombardia e Venezia.					
13	5 per 0/0 - 16 aprile 1850	1877	315188 50	»	»	315188 50
14	5 per 0/0 - 14 maggio 1859	1886	1629629 64	»	»	1629629 64
	Modena.					
15	3 per 0/0 - 3 ottobre 1825	....	13963 38	»	»	13963 38
	Parma.					
16	5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827.	1883	89071 70	»	»	89071 70
	Roma.					
17	5 per 0/0 - 20 gennaio 1846	1886	258200 »	»	(3) »	258200 »
18	5 per 0/0 - 10 agosto 1857	1898	5686900 »	»	(e) 96750 »	5590150 »
19	5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 .	1907	2817725 »	»	(f) 110 »	2817615 »
20	5 per 0/0 - 28 gennaio 1863	1878	204680 »	»	(g) 34373 13	170306 87
21	5 per 0/0 - 11 aprile 1866	1946	2438181 25	»	(f) (3) 20975 »	2417206 25

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° aprile 1876	Variazioni avvenute dal 1° aprile a tutto il 30 giugno 1876		Rendita vigente al 1° luglio 1876
				Aumenti	Diminuzioni	
	Regno d'Italia.					
22	5 per 0/0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867 .	1880	7794067 13	»	»	7794067 13
23	5 per 0/0 - 15 agosto, 8 settembre 1867 e 11 agosto 1870	(2)	13048475 »	»	(*h*) 607460 »	12441015 »
24	5 per 0/0 - Ferrovia Novara	1917	231376 »	»	»	231376 »
25	5 e 3 per 0/0 - Ferrovia Cuneo	1948	429225 »	»	(*g*) 1230 »	427995 »
26	3 per 0/0 - Società Vittorio Emanuele . . .	1961	3925395 »	»	(*f*) 1170 »	3924225 »
			45536830 55	»	817068 13	44719762 42
	Contabilità diverse.					
27	Obbl. 3 p. 0/0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	254355 »	»	(*i*) 1995 »	252360 »
28	Id. 5 p. 0/0 - Ferrovia Genova-Voltri . . .	1906	59700 »	»	»	59700 »
29	Id. 6 p. 0/0 - Canali Cavour	1915	3850800 »	»	»	3850800 »
30	Assegni diversi modenesi	....	1420 83	»	»	1420 83
			4166275 83	»	1995 »	4164280 83
	RIASSUNTO.					
	Gran Libro	....	364639410 74	8075779 76	» 80	372715189 70
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro . . .	....	570281 04	»	7216 01	563065 03
	Rendita in nome della Santa Sede	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro .	....	45536830 55	»	817068 13	44719762 42
	Contabilità diverse	....	4166275 83	»	1995 »	4164280 83
			418137798 16	8075779 76	826279 94	425387297 98
				7,249,499 82		

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI ED ANNOTAZIONI

		Aumenti effettivi	Aumenti per trasporti da altre categorie	Aumenti Totale
Gran Libro.				
Debito n. 1.				
(*a*) 1. Leggi 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª) - 25 giugno 1865, n. 2359 e 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª) — Rendita a favore della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza di varie corporazioni religiose in detta città, per espropriazione a causa di pubblica utilità e per servizio del Governo, iscritte in ordine ai sottonotati RR. decreti col godimento dal 1° gennaio 1876 e con diritto a diversi *prorata* anteriori, cioè:				
R. decreto 9 marzo 1876, n. 3021 (Serie 2ª), *prorata* L. 11,798 27 . . .	5698 65			
Id. 26 id. n. 3051 (Serie 2ª), id. 919 79 . . .	4415 »			
Id. 30 id. n. 3052 (Serie 2ª), id. 17,821 » . . .	8520 »			
	18633 75	18633 75	»	548563 75
2. Leggi 2 luglio 1875, n. 2570 (Serie 2ª) e 23 dicembre 1875, n. 2836 (Serie 2ª) e R. decreto 15 aprile 1876, n. 3061 Serie 2ª) — Rendita iscritta per la conversione di n. 33282 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane con godimento dal 1° gennaio 1876 e con diritto a due semestri arretrati		499230 »	»	
3. Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) — Rendite iscritte per la conversione di titoli di debiti redimibili in forza dei sottonotati RR. decreti, coi godimenti appresso indicati e con diritto a diversi *prorata* anteriori.				
R. decreto 19 aprile 1876 n. 3048 (Serie 2ª), godimento dal 1° gennaio 1876 per L. 9135 e dal 1° luglio 1876 per L. 1500, *prorata* anteriori in L. 2160	10635 »			
R. decreto 18 giugno 1876, n. 3176 (Serie 2ª), godimento dal 1° gennaio 1876 per L. 6450 e dal 1° luglio 1876 per L. 13,615, *prorata* L. 3403 75 . . .	20065 »			
	30700 »	(4) 30700 »	»	
Da riportarsi		548563 75	»	548563 75

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI ED ANNOTAZIONI

	Aumenti		
	effettivi	per trasporti da altre categorie	TOTALE
Riporto . . .	548563 75	»	548563 75
4. Legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª) e R. decreto 30 giugno 1876, n. 3209 (Serie 2ª) — Rendita iscritta con godimento dal 1° gennaio 1876 a favore dell'ospizio di S. Michele in Roma, in corrispettivo di diversi immobili esistenti in Roma fra cui il palazzo di Montecitorio	120000 »	»	7520000 »
5. Legge 29 giugno 1876 n. 3181 (Serie) — Rendita iscritta con godimento dal 1° luglio 1876 in esecuzione dell'art. 6 della Convenzione di Basilea del 17 novembre 1875, approvata colla legge predetta	6400000 »	»	
6. Legge 1° luglio 1876, n. 3191 (Serie 2ª) e R. decreto 17 luglio 1876, n. 3235 (Serie 2ª) — Rendita iscritta con godimento dal 1° luglio 1876 per procurare al Governo la somma di L. 15,000,000 da erogarsi in lavori per la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule	1000000 »	»	
7. Rendita trascritta al consolidato 5 p. 0[0 per unificazione di antichi debiti (Vedi *c* e *d*) .	»	7216 01	7216 01
	8068563 75	7216 01	8075779 76

	Diminuzioni		
	effettive	per trasporti ad altre categorie	TOTALE
Gran Libro.			
Debito n. 1.			
(*b*) — Assegno provvisorio annullato, perchè colpito dalle disposizioni del decreto napoleonico 27 aprile 1811	» 80	»	» 80
Rendita da trascrivere nel Gran Libro.			
Debiti al n. 3.			
(*c*) 1. Legge 4 agosto 1861, n. 174 — Unificazione di antichi debiti 5 p. 0[0 (Vedi *a* - 7) . .	»	1452 50	1624 70
2. Legge 3 settembre 1868, n. 4580 — Unificazione di debiti 5 p. 0[0 del già Monte Veneto (Vedi *a* - 7)	»	172 20	
(*d*) — Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª) — Unificazione di rendite del consolidato romano (Vedi *a* - 7)	»	5591 31	5591 31
	» 80	7216 01	7216 81
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debiti nn. 7 e 18.			
(*e*) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	151400 »	»	817068 13
Debiti nn. 12, 19, 21 e 26.			
(*f*) — Rendita di titoli annullati per conversione in rendita consolidata 5 p. 0[0 ai termini della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) (Vedi *a* - 8)	22605 »	»	
Debiti nn. 20 e 25.			
(*g*) — Rendita di titoli estratti e da rimborsare alla pari sotto deduzione di quelli già precedentemente convertiti in rendita 5 p. 0[0	35603 13	»	
Debito n. 23.			
(*h*) — Rendita delle obbligazioni per un capitale di L. 12,149,200 ricevute in pagamento del prezzo dei beni dell'Asse ecclesiastico nel periodo di tempo dal 1° ottobre 1875 a tutto marzo 1876	607460 »	»	
	817068 93	7216 01	824284 94
Contabilità diverse.			
Debito n. 27.			
(*i*) — Rendita di titoli annullati per conversione in rendita consolidata 5 p. 0[0 ai termini della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) (Vedi *a* - 3)	1995 »	»	1995 »
	819063 93	7216 01	826279 94

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

(2) L'ammortamento delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico emesse in virtù della legge 15 agosto 1867, n. 3848, deve compiersi entro l'anno 1881; l'ammortamento di quelle emesse a forma della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ha luogo man mano che tali obbligazioni vengono ritirate dalle Casse dello Stato che le ricevono in conto di prezzo di beni alienati.

(3) Sono state acquistate delle obbligazioni per l'ammortamento, ma la corrispondente rendita non è ancora annullata, non essendo compiute le operazioni che debbono precedere all'annullamento.

(4) La rendita di L. 30700 fu iscritta per le conversioni dei seguenti titoli:

Obbligazioni di debiti inclusi separatamente nel Gran Libro (V. *f*) formanti la rendita di	L. 22605 »
Obbligazioni della Ferrovia Torino-Savona-Acqui (V. *i*)	» 1995 »
Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860 (Debito amministrato dalla Direzione Generale del Tesoro)	» 6840 »
	L. 31440 »

La differenza di L. 740 fra la rendita annullata e quella iscritta è l'utile risultato dalla conversione dei buoni di Sicilia.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze, addì 17 luglio 1876.

Il Capo Ragioniere
R. BERTOLOTTI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Nuovo concorso d'ammissione alla Scuola militare.

Tutti gli aspiranti all'ammissione alla Scuola militare, i quali negli esami testè dati rimasero deficienti in alcuna materia, saranno ammessi, dietro loro domanda, a ripetere gli esami nel prossimo settembre.

Potranno ripetere soltanto gli esami in cui rimasero deficienti quelli che hanno riportato una media generale superiore ai 10[20; dovranno ripetere tutti gli esami quelli che non hanno ottenuta la media anzidetta.

In questa circostanza è aperto un nuovo concorso di ammissione al 1° anno della Scuola medesima.

Le domande tanto per coloro che intendono ripetere gli esami quanto per gli aspiranti al nuovo concorso dovranno essere rivolte entro il 1° settembre prossimo ai Comandi di distretto nella cui giurisdizione territoriale gli aspiranti o le loro famiglie tengono domicilio.

Tali domande dovranno essere redatte in carta da bollo da una lira, indicare il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante e finalmente la sede d'esame che presceglie.

Per gli aspiranti al nuovo concorso le domande dovranno essere accompagnate dall'atto di nascita dell'aspirante, dall'assenso dei parenti, dai certificati di penalità e di buoni costumi. Per quelli che chiedono di ripetere gli esami questi documenti non saranno necessari.

Tanto gli esami di ripetizione che di nuovo concorso avranno principio il 18 settembre e saranno dati:

In Torino, presso l'Accademia militare;

In Modena, presso la Scuola militare;

In Napoli, in Firenze e in Milano, presso il Collegio militare;

In Roma ed in Messina, presso il Comando della divisione territoriale.

Presso le stesse sedi e nel giorno precedente l'esame gli aspiranti al nuovo concorso saranno sottoposti a visita medica per verificare se essi posseggano le volute condizioni fisiche.

Anche quando l'esito della visita risultasse sfavorevole all'aspirante, questi potrà essere ammesso agli esami; ma, superando felicemente la prova, non potrà ottenere la chiesta ammissione se non in seguito a favorevole giudizio del Comitato di sanità militare, il quale sottoporrà perciò il candidato stesso ad una visita speciale in Roma il 1° ottobre prossimo.

Gli aspiranti che desiderassero ricorrere al giudizio del Comitato dovranno farne domanda a questo Ministero per mezzo del presidente della rispettiva Commissione esaminatrice.

Quelli che prenderanno parte al nuovo concorso del settembre, o ripeteranno gli esami, potranno concorrere al beneficio delle mezze pensioni, condizionatamente ai posti che rimanessero ancora disponibili, ma non di mezze pensioni per merito d'esame.

Le mezze pensioni gratuite per benemerenza di famiglia possono concedersi solo in favore dei figli degli ufficiali od impiegati dello Stato.

Le domande per concorrere a tale benefizio debbono essere rivolte a questo Ministero entro il 1° settembre per la via gerarchica se il padre dell'aspirante è militare; per mezzo dell'amministrazione cui apparteneva od appartiene, se civile; direttamente, se militare in ritiro.

A queste domande dovranno essere uniti i documenti comprovanti la qualità di ufficiale od impiegato dello Stato del padre dell'aspirante.

Le norme ed i programmi d'ammissione negli Istituti militari per l'anno corrente in data 2 gennaio scorso, vendibili al prezzo di centesimi 50 presso l'editore del *Giornale Militare* in Roma, e presso ogni Comando di distretto militare, sono applicabili anche al concorso di cui nel presente manifesto in quanto non sono modificati dalle disposizioni qui sopra enunciate.

Il Ministro: L. MEZZACAPO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso ad un progetto di edifizio per Esposizione Nazionale di Belle Arti in Roma.

La Commissione eletta dal Ministero della Pubblica Istruzione, dalla Provincia e dal Municipio di Roma per giudicare il concorso ad un progetto di edifizio dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti in questa capitale, fece la sua relazione. Trentotto furono i progetti presentati al concorso; e la Commissione li esaminò con lungo e sapiente studio, notandone i pregi e i difetti, non tanto per le considerazioni dell'arte, quanto per quelle che si riferiscono alle norme del programma. E quantunque abbia avvertito come in detti progetti si trovino delle parti degne di lode e qua e là pregi non certamente comuni, tuttavia giudicò, che nessuno di quelli abbia ottenuto quel complesso di condizioni necessarie da poterlo render degno al fine per cui era stato bandito il concorso. Preferibili sopra tutti furono ritenuti i due progetti che portano i motti:

Del Genio inclito albergo.
Vis unita fortior.

Ma la Commissione per altro aggiunse, che pure in questi due, fra le altre mende, si trova quella comune a tutti, quella cioè, che l'esteriore degli edifizi manca interamente dell'impronta speciale di palazzo destinato ad Esposizione di Belle Arti. E quindi la Commissione concluse per un nuovo concorso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 31 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alla nona estrazione a sorte delle Obbligazioni della Società Vittorio Emanuele, già concessionaria delle strade ferrate Calabro-Sicule, di lire 500, nominali al 3 per cento, il cui servizio venne assunto dal Governo in forza dell'art. 7 della Convenzione 20 giugno 1868, annessa alla legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le Obbligazioni da estrarsi giusta la tabella d'ammortizzazione annessa al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 4658, sono in numero di 1218 sul totale delle 475,496 ancora vigenti, per la complessiva rendita 3 per cento di lire 18,270, corrispondente al capitale nominale di lire 609,000.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, non che quelli delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, 16 agosto 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'11 corrente in Vinchiaturo, provincia di Campobasso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 12 agosto 1876.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA

Avviso di ricupero.

Il 20 luglio 1876, sulla spiaggia di Varano (Rodi) fu ricuperato un pezzo legname rovere per costruzioni navali, lungo metri 17 70, alto e largo centimetri 40, valutato lire 50.

Chiunque abbia diritto su tale ricupero potrà farlo valere in questa Capitaneria di porto entro il termine fissato dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Ancona, li 11 agosto 1876.

Il Capitano di Porto
E. TONDI.

REAL COLLEGIO MARIA LUIGIA

Annunzio.

È aperto il concorso a *quattro* posti gratuiti governativi vacanti nel Real Collegio.

A norma dell'art. 15 del regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il mantenimento dei giovani provvisti di posto gratuito, gli oggetti di vestiario di qualunque natura e quelli di studio, sono a carico del Collegio; ma le famiglie dovranno corrispondere all'Amministrazione di esso la somma di annue lire 250, pagabili a trimestri anticipati, e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto.

La cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito presso la cassa del Collegio di eguali lire 250, fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studi elementari.

La condizione dell'età non è richiesta pei giovanetti che già fossero convittori in questo Collegio od in altro parimente governativo.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi ad apposita Commissione sugli studi propri dell'ultima classe che hanno percorso.

Gli aspiranti dovranno entro il giorno 31 agosto prossimo far pervenire al presidente del Consiglio direttivo del Collegio, a norma dell'art. 4° del regolamento approvato con decreto 4 aprile 1869, n. 4997:

Un'istanza in carta da bollo da centesimi cinquanta, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia rilasciati dall'autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticcie.

Gli aspiranti saranno avvertiti del giorno in cui avranno principio gli esami.

Parma, 27 giugno 1876.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
Conte F. LINATI, Senatore.

R. ACCADEMIA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1876.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *Concorso* del corrente anno 1876-77.

« I. — Se lo Stato debba ingerirsi nelle materie della emigra-
» zione, e in caso affermativo, entro quali limiti debba essere cir-
» coscritta la sua ingerenza. »

« II. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad
» appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri mi-

» nori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini mo-
» rale, politico ed economico, e dei rimedî. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *Concorso* dovranno essere chiaramente leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 luglio 1877 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti che intendono di aspirare al *Concorso* dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *Concorso* saranno consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *Concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato;

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *Concorso;* avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi;

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia.

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico;

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio essere conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 22 luglio 1876.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario Generale* LEONARDO SALIMBENI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il governo inglese ha comunicato al Parlamento una nuova serie della sua corrispondenza relativa agli affari di Turchia e specialmente agli atti di barbarie che furono perpetrati in Bulgaria.

Addì 21 luglio, in seguito di un telegramma ricevuto da lord Derby, il viceconsole inglese a Filippopoli, signor Dupuis, annunziò che delle grandi atrocità erano state innegabilmente commesse; che però se ne erano esagerati i racconti; che quanto a Filippopoli il numero delle vittime era al disotto di 15 mila; che non si erano in alcun luogo venduti donne e bambini come schiavi e, infine, che sessanta villaggi erano stati bruciati.

Il 20 luglio, da Berlino, il signor Odo Russell dispacciava che le informazioni del governo tedesco confermavano le relazioni circa le crudeltà commesse dai turchi in Bulgaria.

Da Therapia, addì 23 luglio, il signor Elliot telegrafava: « Ho parlato al granvisir relativamente agli eccessi dei bachi-buzouks in Bulgaria. Egli mi rispose che la maggior parte di tali eccessi furono perpetrati da bande organizzate senza autorizzazione; che il governo faceva tutto il possibile per mettervi un termine e che tre colpevoli erano già stati appiccati. Il granvisir aggiunse che la maggior parte dei villaggi erano stati distrutti dagli insorti medesimi. Disse poi che il governo della Porta aveva in mano le prove che lo scopo degli insorti era quello di sterminare i maomettani in Bulgaria dove sono in gran minoranza, e che la esasperazione la quale indusse i turchi a commettere eccessi fu provocata dal cominciamento di esecuzione del piano degli insorti. Osservai che questa spiegazione non poteva valere per ciò che è accaduto a Bazardjik. Il granvisir mi soggiunse che l'accusa era falsa. »

Il 17 luglio dal ministro degli affari esteri di Turchia venne spedito a Mussurus pascià, rappresentante turco a Londra, un dispaccio per assicurare che i racconti del *Daily News* erano falsi o esagerati, che i bachi-buzouks di Bulgaria avevano combattuto per propria difesa; che si diffidasse dei rapporti emanati interessati a fuorviare la pubblica opinione sul conto della Turchia e delle intenzioni del governo del sultano.

L'8 agosto lord Derby scrisse telegraficamente al signor Elliot per informarlo che le descrizioni delle atrocità commesse dai turchi in Bulgaria continuavano a sollevare discussioni vivacissime e per incaricarlo di indirizzare nuove rimostranze alla Porta. « Ella non può parlare in termini abbastanza energici dell'orrore che le notizie ricevute hanno sollevato nel governo e nell'opinione pubblica inglese. » Il signor Derby chiedeva inoltre un rapporto sulla repressione della insurrezione in Bulgaria; chiedeva se i torbidi e le

crudeltà continuassero e se ci fosse il pericolo di vederle rinnovarsi.

In seguito alla vittoria ottenuta dai turchi a Zaitchar, lord Derby prevedendo che una gran parte del territorio serbo sarebbe rimasta aperta ai vincitori, mandò nuove raccomandazioni perchè non si offendessero le popolazioni pacifiche e perchè si prevenisse il ritorno di orrori come quelli avvenuti in Bulgaria. " Vostra eccellenza farà notare che la ripetizione di simili tragedie sarebbe più disastrosa per la Porta di una battaglia perduta. Non si potrebbe più contenere la indignazione dell'Europa e ne conseguirebbe un intervento ostile. „

A queste raccomandazioni del ministro, il signor Elliot rispose il 9 agosto: che egli aveva tenuto un linguaggio estremamente energico sul conto delle atrocità avvenute in Bulgaria; che la Porta insisteva a dire che gli atti di barbarie erano stati commessi non tanto dei bachi-buzouks, quanto dalle popolazioni mussulmane diventate furiose per la minaccia di sterminio. Nelle montagne continuavano ad esserci ancora delle bande. Pericoli di eccessi continueranno ad esserci finchè durano le presenti incertezze e, ad onta di ogni precauzione, atti di saccheggio e di violenze avverranno sempre nei distretti pei quali passano i volontari che si recano sul teatro della guerra.

Come fu già annunziato per telegrafo, la *Politische Correspondenz* ha da Belgrado la notizia che il principe Milano è deciso di porre un fine alla guerra e che a quest'oggetto si è messo in comunicazione coi rappresentanti di due grandi potenze. Il ministero Ristich dovrebbe ritirarsi, e gli succederebbe un ministero provvisorio che avrebbe a convocare la rappresentanza nazionale, alla quale il principe esporrebbe personalmente il vero stato delle cose. " La nazione, dice il corrispondente del foglio viennese, non intende di continuare la guerra per amore d'un partito. L'opinione pubblica esige soltanto il mantenimento dell'integrità territoriale della Serbia e della dinastia Obrenovich e su queste basi probabilmente si conchiuderà la pace. In brevissimo tempo dovrebbero aver cominciamento i negoziati relativi e fra pochi giorni sarà posto un termine ad una insopportabile condizione di cose. „

Leggiamo nella *Neue Freie Presse*: " La quistione delle riforme in Turchia venne differita fino al termine della guerra e fino alla compiuta guarigione del sultano, per la quale non si sono perdute ancora tutte le speranze. Anche il governo inglese ha chiesto informazioni precise sullo stato del sultano al medico dell'ambasciata inglese a Costantinopoli e questi avrebbe dichiarato formalmente che il sultano è bensì gravemente infermo, ma che vi è probabilità di guarigione, sol che il sultano voglia mutar sistema di vita. „

Scrivono da Belgrado 11 luglio alla *Politische Correspondenz* di Vienna che la situazione sul teatro della guerra è sempre la stessa. L'ultima parola, se pure dovrà pronunciarsi sul campo, verrà detta nella valle della Moravia dove sono concentrate tutte le forze della Serbia. Però nè da una parte nè dall'altra si mostra inclinazione a provocare una azione decisiva.

Le perdite subite finora dai serbi, secondo i dati ufficiali pubblicati dal ministero della guerra, ascenderebbero a 6260 morti e 5600 feriti; però al corrispondente della *Politische* queste cifre non sembrano esatte, ed esso crede di non errare affermando che le perdite ascendono a circa 18,000 uomini tra morti e feriti.

Da Ragusa si annunzia alla *Presse* di Vienna in modo positivo che tanto il principe Nicola quanto il principe Milano sono da qualche giorno in corrispondenza diretta col granvisir e che particolarmente il secondo si studia di aprire trattative di pace sulla base dello *statu quo ante*. Questi fatti spiegherebbero, secondo la *Presse*, l'inazione nell'Erzegovina e nella Serbia.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Le premure del governo delle Indie non sono coronate dappertutto dal desiderato successo. Un telegramma da Bombay diretto ai giornali di Londra annunziava che il maggiore Sandeman avea tutto regolato col Khan di Kelat e coi Sirdar, ma invece troviamo nei fogli delle Indie un telegramma da Lahore, il quale dice che il Khan avrebbe fatto anche questa volta un doppio giuoco. Abbiamo accennato già altre volte che alla Corte del Khan domina attualmente un'influenza ostile agli inglesi e che il Khan aveva ceduto per il momento alla pressione inglese appoggiata da 1000 uomini di tutte le armi, ma sopra un accordo sincero col Khan il governo delle Indie non potrà mai contare. In quanto agli Afridi abbiamo pure delle notizie, le quali provano che i passi conciliativi del governo delle Indie non ebbero un risultato soddisfacente, visto che gli Afridi assalirono nuovamente un villaggio sul territorio inglese e vi asportarono oltre a 100 capi di bestiame.

L'agente della Compagnia commerciale dell'Asia centrale, signor Russell, è già arrivato a Ladakh reduce dalla Kaschgaria. Esso scrive in una lettera datata da quella città, che Syad Yakul Khan, nipote dell'Emir della Kaschgaria, il quale tre anni or sono fu incaricato d'una missione presso il governo delle Indie, si trova di nuovo in viaggio incaricato di una missione speciale per il vicerè lord Lytton, e che questa missione preciserà più chiaramente le future relazioni dell'Inghilterra colla Kaschgaria. Ciò vuol dire, probabilmente, che l'alleanza fra i due Stati sarà più intima e più efficace.

Da Aden si aveva ricevuto a Calcutta un rapporto ufficiale, giusta il quale erano arrivati dall'Egitto a Massova tre vapori con truppe e materiale da guerra, e che se ne aspettavano degli altri. Questo prova che il governo egiziano, ad onta delle peripezie della spedizione contro l'Abissinia, non ha rinunziato ai suoi progetti in quelle parti. I negozianti di Massova scrissero ai loro agenti ad Aden di non inviar loro per adesso altre mercanzie; ciò significa che anche colà si teme che la pace possa essere turbata a danno degli affari commerciali.

Da Hurrar si scrive che Rarruf pascià indusse tutte le tribù dei Galla a venire ad accordi, eccettuata una sola che si mantiene ancora ostile.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 7 (ritardato). — Il vapore *Sud America*, della Società Lavarello, è partito direttamente per Genova.

Londra, 16. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli che le potenze insistono affinchè la Porta conduca la guerra secondo le regole dell'umanità e mantenga nel suo esercito una stretta disciplina.

Il *Times* ha da Atene: Il rifiuto della Porta di acconsentire alle domande dei cretesi tendenti a dare a quell'isola alcune riforme destò in Candia una grande agitazione, e sembra imminente una sollevazione.

New-York, 15. — Il Congresso fu aggiornato.

Cairo, 16. — Gli uffiziali egiziani che incontrarono il marchese Antinori appartengono alla guarnigione di Harrar. L'incontro ebbe luogo il giorno 17 luglio, e precisamente in una località designata col nome di Addagalla.

Lisbona, 15. — La crisi commerciale nelle provincie settentrionali del Portogallo va crescendo. Alcune Banche sospenderanno i pagamenti.

Belgrado, 16. — Il colonnello Despotovic, comandante dei volontari, sconfisse ieri i turchi e s'impadronì di Petrovaz, nella Bosnia.

Molti volontari russi continuano ad arrivare a Belgrado.

Sembra certo che la Serbia accetterebbe di trattare per conchiudere la pace sulla base del mantenimento dello *statu quo ante bellum*, ma continuerebbe energicamente la guerra se la Turchia elevasse la pretesa di imporle un sacrificio di qualsiasi genere.

Venezia, 16. — Il *Tempo* ha da Cettigne, in data del 16:

Nel combattimento di Kuci, che ebbe luogo lunedì, lottarono 20,000 turchi contro 5000 montenegrini. A mezzogiorno i montenegrini scagliaronsi alla baionetta da Medun sino a Dinos. La mischia fu terribile. I nostri presero sei bandiere e una grande quantità di armi e di munizioni. Le nostre perdite ascesero a 400 fra morti e feriti. Credesi che il nemico abbia perduto la metà delle sue forze e dei cannoni.

Parigi, 16. — Cinque o sei individui furono arrestati ieri a Parigi per aver gridato « Viva l'Imperatore. »

Parigi, 16. — Il generale Cissey diede la sua dimissione come ministro della guerra, e gli succede il generale Berthaud.

NOTIZIE DIVERSE

Infortunio sul Lago Maggiore. — Nel *Monitore Novarese* si legge:

Nel pomeriggio del giorno 11 andante, sull'imbrunire, giungeva in vicinanza di Arona proveniente da Locarno il battello a vapore *Verbano* (capitano Borra).

Al momento in cui il battello solcava le acque all'altezza della caserma delle guardie dogonali di Arona, il capitano osservò alla sinistra una barchetta che, avanzandosi frettolosamente, accennava ad avvicinarsi al battello per passargli innanzi, oppure pel vezzo di sentire l'ondulazione occasionata dall'azione delle ruote del piroscafo.

Nella accennata barchetta stavano, oltre i rematori, i coniugi signor Calderani Luigi fu Cesare d'anni 32 e signora Ginevra Bellossi, possidenti milanesi e villeggianti presso Arona, ed il signor E. Melzi, commesso viaggiatore della casa I. Dipierre di Milano.

Avendo il capitano rilevato il grave pericolo cui si esponeva la barca, fece dare il segnale d'allarme colla campana, per cui il pilota appoggiò subito a destra, affine di evitare possibilmente l'urto che era imminente.

A questo punto lo spavento gettò la confusione nella barchetta, la quale si capovolse in causa dei movimenti che portarono tutto il peso da un lato.

Intanto si fermava il battello a vapore e con ogni mezzo possibile il capitano provvedeva alla salvezza dei sommersi, riuscendovi in quanto ai coniugi Calderani, non così però a riguardo del Melzi, che scomparve nell'acqua, nè si potè ancora trovare il cadavere.

Trasportati a bordo del battello i coniugi Calderani, si ebbero ogni sorta di cure e l'assistenza immediata del dott. cav. Roccarey che per buona sorte trovavasi sul piroscafo.

L'inchiesta a cui tosto procedette la P. S. esclude qualsiasi colpabilità da parte del personale del battello a vapore, perchè tutte le persone all'uopo state interpellate, concordi attestarono che la catastrofe deve unicamente imputarsi alla imperizia dimostrata dal rematore della barchetta; che il battello correva la sua linea, aveva i lumi accesi, e che il capitano ed i suoi dipendenti si trovavano al loro posto ed eseguivano il proprio dovere; senza di che il disastro avrebbe avuto ben più gravi conseguenze.

In ogni modo l'autorità giudiziaria è stata informata.

I lasciti pii a Berna. — Da 20 anni a questa parte, vale a dire dal 1855 a tutto il 1874, scrive la *Tagespost*, nel cantone di Berna i lasciti ed i doni di beneficenza ammontarono complessivamente alla cospicua somma di 4,856,412 franchi.

Questo totale dà una media annua di franchi 242,820 e 60 centesimi; ma riguardo alla entità dei lasciti, gli anni differiscono sensibilmente fra loro. Tanto è vero che nel 1870 ve ne furono per 330,000 franchi, nel 1871 per 41,000 franchi soltanto, nel 1872 per 312,000 franchi, nel 1873 per 80,000 franchi e nel 1874 per 314,000 franchi.

I tre quarti dei lasciti e doni anzidetti furono fatti agli ospizi ed agli stabilimenti di beneficenza.

Le grandi biblioteche straniere. — Il *Journal des Débats* scrive che le due più grandi biblioteche di Parigi sono: quella Nazionale che contiene più di mezzo milione di volumi, e quella dell'Arsenale che ne contiene 200,000.

La biblioteca del Museo Britannico, a Londra, ha 500,000 volumi.

La biblioteca imperiale di Pietroburgo ha 460,000 volumi.

La biblioteca di Vienna, in Austria, contiene 350,000 volumi.

La biblioteca reale di Madrid conta 200,000 volumi.

La biblioteca di Praga, in Boemia, ha 150,000 volumi.

La biblioteca di Bruxelles e quella di Lisbona contengono 90,000 volumi ciascuna.

La biblioteca reale di Copenaghen ha 40,000 volumi.

Fra le grandi biblioteche estere si deve pure annoverare quella dell'Escuriale, in Ispagna, fondata da Carlo V, nella quale si trovano: il cosidetto Libro d'oro, manoscritto del 1100, scritto a lettere d'oro su pergamena; 3000 manoscritti arabi, e, dicesi, anche un esemplare di tutte le opere che furono condannate al rogo dall'Inquisizione.

Una tappezzeria dei Gobelins. — Attualmente, scrive il *Journal Officiel* del 9, alla esposizione dell'Unione centrale delle belle arti applicate alle industrie si vede un telaio da ricamo che lo stabilimento dei Gobelins ha collocato nel gran salone quadrato del primo piano. L'argomento della tappezzeria esposta è Penelope seduta davanti il telaio sul quale è steso il ricamo che fa di giorno e sfa di notte. La madre di Telemaco, mestamente pensierosa, poggia sul telaio la mano destra che stringe il gomitolo, ed ha penzoloni il braccio sinistro. Il busto di Ulisse, suo marito, è posto sopra uno zoccolo accanto a lei.

Questa tappezzeria è alta tre metri e larga un metro e mezzo, compreso il disegno che la incornicia. Questa tappezzeria fu inco-

minciata un anno fa, e si compone di 2500 fili, vale a dire di otto o nove fili ogni centimetro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE PICCOLE INDUSTRIE

(Continuazione — Vedi i numeri 186, 187, 188, 189 e 190)

X.

L'industria dei merletti.

I merletti sono di tre specie distinte: 1° quello di arte, tutto ad ago: è un vero basso rilievo in filo di refe o di seta, lavorato sopra disegni qualche volta degni di Raffaello; 2° quello che è la vera industria artistica, ed è il merletto intrecciato in fuselli, un che di mezzo tra l'arte e l'industria, capace di imitare molto felicemente parecchi tra i disegni del merletto della prima specie in ciò che riguarda il rilievo. È di pregio e di prezzo senza confronto minore, ma può raggiungere ancora un grado notevole di perfezione.

Segue una terza specie, quella del merletto meccanico, detto thull.

È curioso notare che tanto per questi lavori come altri per trine in generale, si continui ancora a mettere affidamento più nella utilità individuale di quello che nei progressi della meccanica, la quale (come lo si vide anche alla esposizione in Vienna) non accenna, per tale riguardo, a grande innovazione. Riferiremo anzi su ciò quello che ne scriveva l'illustre Giacomo Falke.

Nelle trine propriamente dette (egli nota) le innovazioni da osservare sono in numero ancor modesto. Ciò dipende dalla natura stessa di questi lavori, nei quali il disegno deve adattarsi alle gravi difficoltà che presenta l'esecuzione. Qui il disegnatore non è più libero, ma deve sottomettersi alle esigenze dei procedimenti tecnici. Inoltre, questi gli devono essere famigliari: dal che ne consegue che i fabbricatori di merletti non francesi, come per esempio i boemi, che pur fanno molti sforzi per sollevare questo ramo d'industria, sono obbligati, almeno da principio, a far eseguire i migliori disegni da artisti parigini. Dovunque quest'arte è esercitata essa dipende, quanto all'ornamentazione, da Parigi o dal Belgio. Contribuisce a ciò il fatto, che è sempre di moda l'imitare gli antichi merletti brabantini del secolo XVIII, i cui disegni sono generalmente di cattivo gusto e senza stile. Bastava il considerare tutte le imitazioni dei pizzi di Valenciennes e di Malines, esposti nei compartimenti inglese, belga e francese, per persuadersi del loro poco merito dal lato del disegno. I vecchi modelli hanno almeno su di essi il vantaggio che, nonostante la straordinaria finezza del tessuto, presentano qualche cosa di solido e di compatto, come si può persuadersene facilmente esaminandoli colle dita.

I lavori in merletti sì in bianco che in nero, gli scialli, le mantiglie, le guarnizioni, le sopravvesti, ecc., che per un certo aspetto sono degni di ammirazione per la diligenza e l'abilità manuale impiegate nella loro confezione, seguono però, senza dubbio, lo stile ornamentale francese, sia che provengano dal Belgio, che dalla Francia, dall'Austria o dalla Sassonia. I disegni dei merletti spagnuoli consistono generalmente in linee grandiose ed ardite che formano il fregio; sopra e nel centro vi sono, in buon dato, imitazioni di piccole piante, fiori, cartocci, erbe in mazzi o sparpagliati, che talvolta sono tutti addensati l'uno sull'altro, e talvolta invece, disposti a grandi intervalli, lasciano visibile una buona parte del fondo. Questa maniera ornamentale è in armonia colla finezza e delicatezza della stoffa; v'è però il pericolo, che si verifica di sovente, che il disegno riesca confuso e poco chiaro. In questi lavori ciò che più si ammira è la finezza dei particolari; manca invece l'effetto complessivo che formava il pregio dei merletti del secolo XVII, ai quali servivano di fondo le vesti di seta colorate che erano destinati a coprire. Nei lavori moderni si cercano invano quelle linee eleganti, chiaramente tracciate, che separavano nei merletti antichi le parti leggiere e trasparenti dalle più fitte e grevi.

Lo stile di questi merletti antichi sopravvive ancora nelle *guipures* irlandesi, di cui l'esposizione di Vienna abbondava; erano però oggetti minuti. Se retrocediamo fino alle trine veneziane del secolo XVI e della prima metà del XVII, incontriamo disegni notevoli per bellezza e regolarità che attualmente non sono imitati se non nelle guarnizioni degli abiti, per le quali sono tornati di moda. Nell'esposizione si osservavano i lavori di alcune signore che si erano applicate con amore all'imitazione di merletti antichi; nel compartimento austriaco dei lavori femminili se ne notavano alcuni assai bene riusciti, fra gli altri quelli della contessa Alberti. Anche nei lavori delle contadine (specialmente svedesi) s'ammiravano alcune imitazioni di merletti antichi, eseguite con una abilità che è rimasta tradizionale nei chiostri. Negli spazii riservati alle industrie domestiche si osservavano merletti in in gran copia, generalmente semplici, ma lodevoli per la bontà del disegno. La conclusione che si potè trarre dall'ispezione di questi oggetti fu che il lato debole di lavori femminili moderni consiste nel colorito; i loro pregi principali si mostrano invece nei ricami in bianco e nei merletti.

E di questa verità io mi sono persuaso ancora più confrontando i lavori moderni con quelli antichi che, come dirò, ebbi modo di esaminare particolareggiatamente all'ultima esposizione storica di arte industriale di Milano del 1874.

In questa esposizione storica di arte industriale in Milano, nell'anno 1874, il conte Brandolini Rota espose una bellissima balza di punto in arco di Venezia con la data del 1581; cioè un secolo prima che francesi e fiamminghi salissero per ciò in rinomanza. Alla contessa Bire Casati-Casati apparteneva un lavoro meraviglioso di ago, il *punto* tagliato a fogliame, dove ci erano figure, ceppi, viluppi di foglie e di fiori, gambi e molti bizzarri intrecciamenti, il punto tagliato alla rosa nel quale i viticci che rompono lo spazio sono sostenuti da *passi* di fili ornati di magliette e rosettine. Era bello un semplice punto alla rosa del marchese del Mayno così perfetto, così elegante nel *telaggio* e nei fori che venne ambito da una imperatrice. Due code di cravatta di doge della signora Eugenia Milius Schmutziger mostravano i miracoli del *punto di Burano.*

Del punto di Genova si ammiravano oggetti della stessa signora: i rilievi meno pronunciati del punto veneto, minori trafori e maggior numero di magliette sui contorni del disegno e più forti i *passi di sostegno* che spesso erano doppi. La guarnizione a pezzi, pure del punto di Genova, della marchesa Teresa Visconti Sanseverino piacque assai.

A questa esposizione si annoveravano cuffie del punto di

Fiandra, la balza detta del cardinale Fesch, un velo per coperta di culla e altre stupende cose di S. A. R. la Principessa di Piemonte e ogni qualità di bei lavori esteri.

Ora passando dalla questione tecnica alla statistica, ci conviene fornire un'idea della importanza delle industrie rispetto al numero delle operaie e al salario. " C'est à Paris surtout, „ dice P. Leroy Beaulieu, " qui il faut étudier la petite industrie ; nulle parte elle n'a autant de développement et n'a obtenu autant de succès. „

Sarà quindi importante il riferire alcuni particolari, specialmente per quello che riguarda i salari e la qualità delle varie occupazioni alle quali attendono le popolane parigine.

Dall'ultima inchiesta risultava che a Parigi su 3970 donne occupate a cucire 288 avevano 3 fr. al giorno e 168 più di 3 fr. Le modiste guadagnano 3 fr. (2000) e più (295) nei lavori in bianco : guadagnano 3 fr. e più (282) nelle *Nouveautés confectionnées* : guadagnano fr. 2 25 al più (due terzi di esse) e un sesto guadagna 3 fr. o più. È l'industria più pagata a Parigi.

Di 80,000 operai occupati in generale a Parigi in quelle industrie che lasciano buona parte alla abilità della mano, alla scienza o all'arte (p. es. orologeria, ecc.), 22 mila sono donne, 49 mila uomini, e il resto fanciulli.

Pei riferimenti che può avere con Venezia diremo, in generale, delle operaie francesi, che attendono a quei merletti che si rinverdiscono fra noi a grande benefizio delle nostre popolane ed a sicuro profitto del capitalista.

E per dare un'idea di quale importanza sia l'industria dei merletti in Francia ai giorni nostri, protetta come fu da Napoleone III, traggo dalla relazione del signor Félix Aubry presidente del Comitato della classe 33, gruppo 4, dell'esposizione di Parigi nel 1867 i dati seguenti :

" Si impiegano in Francia per la fabbricazione dei merletti tutte le materie tessili filate specialmente per questo lavoro.

" Si calcola a 200 mila il numero delle lavoratrici di merletti in Francia tra donne e fanciulle, „ anzi secondo M.me Burry Palliser dovrebbero essere 240,000.

" I pizzi francesi si vendono sopra tutti i mercati del mondo.

" Agli Stati Uniti, come al Brasile, in Russia, come in Germania, in Inghilterra, in Oriente e nelle Indie.

" Si valuta a 100 milioni la produzione annua di questa industria in Francia.

" Si calcolano un 1|2 milione le lavoratrici di merletti in Europa, delle quali una metà in Francia. „

E si noti che in questa industria la materia prima rappresenta un decimo al più del valore, che cioè sopra 100 milioni ne restano in Francia almeno 90.

Havvi poi una parte della Francia dove questa industria attecchisce che è degna della nostra particolare attenzione.

Les dentelles du Puy (così denominate anche in commercio) si fanno nella città di Puy e in tutto il dipartimento dell'Alta Loira, o nei cantoni limitrofi della Loira, dell'Ardêche, della Lozère, del Cantal e di Puy-de-Dôme. Tutte le donne se ne occupano : taluna durante 15 ore al giorno e durante tutto l'anno ; altre in certe ore e in qualche stagione. Nella regione di Puy le operaie di merletti sono da 130 a 140 mila. Le donne di questi luoghi sono attive, massaie, buone amministratrici del proprio peculio, bottegaie eccellenti e un proverbio dice che " avec femme du Puy, homme de Lyon, on devait faire excellente maison. „

Si insegna l'arte ai bambini mentre giuocherellano : si danno merletti da fare e piccole macchinette da girare in luogo di bambocci.

Un fatto singolare avvertito in questa industria è la grande passione che deriva dall'esercizio dell'arte. A Velay, dice un osservatore : " Chez le femmes (de Velay) le carreau est une véritable passion : servant de jouet à l'enfant, de gagnepain à la femme, il devient pour le vieilles dentellières une distraction nécessaire. „

I salari sono vari : la operaia di Craponne guadagna talora fino a 3 franchi il giorno e quella di Prandelles guadagna 3 franchi in una settimana od ogni quindici giorni.

" En général les mœurs sont pures, „ ecco quello che tutti affermano.

Circa alla produzione si ignora la statistica : si conosce soltanto che si vende nella regione di Puy poco più di un milione di seta, lana o filo destinato ad essere trasformato in merletti : sicchè valutando la materia prima al sesto del valore totale, sarebbero 5 o 6 milioni che verrebbero annualmente ripartiti in salari in queste montagne : ciò che darebbe una media di 40 a 50 cent. per operaia e per giorno di lavoro.

Anche altrove fiorisce l'industria dei merletti : in Catalogna 34,000 donne lavorano blonde e ad Almagro ne sono occupate più di 12,000.

L'Inghilterra dal secolo XVI in poi se ne occupa alacremente così *a mano* come *a macchina* : i merletti irlandesi si vendono anche a Parigi. Le contee di Bradford, Northampton, Buchingham, Oxford occupavano nel 1862 ben 25,000 operaie.

Sono rinomati i merletti *guipures* sassoni e boemi, ma il Belgio sopra tutti primeggia. Ivi ci sono 700 fabbriche di pizzi e vi lavorano 150,000 donne. Sono 300 le *scuole* dove si fanno merletti : le apprendiste superano le 75,000. La miseria è diminuita con la diffusione di questa industria (Dunderhanten, Messine, Laroche, Yprès). In tutto il Belgio le merlettaie sono 150,000 e le apprendiste 75,000.

Recheremo ora qualche notizia sull'Italia.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 agosto 1876 (ore 16 30).

Calma in terra e in mare. Ponente-libeccio forte soltanto a Urbino. Maestrale fresco a Messina. Cielo generalmente sereno o sparso di nubi, coperto a Genova e alla Palmaria. Barometro leggermente oscillante. Domina buon tempo anche in Inghilterra, in Austria e in tutta l'Europa meridionale. Ieri pioggia leggiera a Moncalieri, abbondante a Venezia ; dalle 5 alle 6 ant. tre scosse di terremoto a Cerreto presso Città di Castello. Stanotte temporale con scariche elettriche a Genova, poche goccie d'acqua a Firenze e a Livorno. Oggi alle 12 35 pom. temporale con forte libeccio, pioggia incalcolabile e qualche scarica elettrica a Firenze. Dominerà ancora il tempo buono con parziali e passeggieri turbamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 agosto 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	762,7	762,0	762,5
Termomet. esterno (centigrado)	20,6	29,0	29,7	24,7
Umidità relativa...	86	46	42	79
Umidità assoluta...	15,37	13,58	13,15	18,18
Anemoscopio.........	N. 0	O. 7	OSO. 13	SO. 1
Stato del cielo.......	9. cirri, vapori	4. cirri	6. cirri	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 31,2 C. = 25,0 R. | Minimo = 19,9 C. = 15,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 agosto 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	75 82	75 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	80 —	79 85	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 20
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 10
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	795 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1977 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	1221 —	1214 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	445 —	443 —	445 —	443 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	632 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	399 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	332 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per Ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	571 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 25	107 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 22	27 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 60	21 58	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 78, 77 97 cont.

Londra breve 27 21.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: B. TA'LONGO.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che lunedì 23 del corrente mese di agosto alle ore 11 a. m. in una sala della R. prefettura di Catania, avanti il sig. prefetto, od un suo delegato, si procederà allo incanto per lo appalto della costruzione della strada comunale denominata dell'*Unione*, che da Centuripe mette a Catenanuova, della lunghezza di metri 11779 e per la somma complessiva soggetta a ribasso di lire 133,012 85.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta di ribasso. Ogni offerta dovrà portare il ribasso del 1[2 per 100.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni tre dal dì di detta consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 6000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla *osta* della prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 5000, per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 15,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garanzia dell'offerta e supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 15,000 rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 10 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto, perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 12 del mese di settembre p. v.

Il capitolato d'oneri, i disegni, e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 4 agosto 1876.

Per la R. Prefettura
Il Segretario: G. Avv. RONSISVALLE.

3927

INTENDENZA DI FINANZA IN CHIETI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Borrello, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Villa Santa Maria, e del presunto reddito lordo di lire 216 78.

N. 2, situata nel comune di Ari, borgata S. Giovanni, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Chieti, e del presunto reddito di lire 280.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Chieti, addì 9 agosto 1876.

L'Intendente: DE MARIA.

3866

Provincia di Calabria Ultra Seconda — Circondario di Catanzaro

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

COMUNE DI SANT'ANDREA SUL JONIO

Avviso.

Il sindaco del comune di S. Andrea rende di pubblica notizia che nel giorno 27 del mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, nella sala municipale del comune suddetto, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto della strada obbligatoria, che dall'abitato scende alla stazione ferroviaria, della lunghezza di metri 4679 71, e dell'importo complessivo di lire 46,425 64, giusta il progetto d'arte approvato con decreto Prefettizio 8 luglio 1875.

Le condizioni di appalto sono le seguenti:

1° Per concorrere all'asta si dovrà presentare un certificato rilasciato da un ingegnere esercente o da un sindaco funzionante nel Regno, col quale si attesti che il concorrente ha le qualità necessarie a condurre a buon fine le opere di appalto; questo certificato dovrà essere di data non anteriore a sei mesi;

2° I concorrenti dovranno giustificare di aver depositato nella cassa comunale la somma di lire 500, quale cauzione provvisoria a garenzia delle spese di appalto;

3° L'asta si terrà col metodo dell'estinzione di candela vergine, e verrà aperta sulla somma di lire 46,425 64, importo generale delle opere di appalto. I ribassi non potranno essere inferiori del 0,50 per cento.

4° L'appalto verrà aggiudicato all'ultimo migliore offerente. La cauzione provvisoria verrà restituita ai concorrenti, eccezion fatta pel deliberatario, al quale sarà trattenuta fino a finale stipulazione del contratto e dopo che si sarà ottenuta la superiore approvazione;

5° Il deliberatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva di lire 5000 in tanti biglietti della Banca Nazionale od in titoli di rendita pubblica, valutati pei quattro quinti del prezzo corrente di Borsa, oppure mediante ipoteca su stabili fino alla concorrenza di lire 10,000;

6° Con ulteriore avviso si farà conoscere l'esito dell'esperimento d'asta, con cui verrà stabilito il giorno della scadenza dei fatali per l'offerta della diminuzione del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, o quello per un secondo esperimento d'asta, qualora sia andato deserto il primo;

7° Presso l'uffizio municipale è ostensibile il progetto d'arte delle opere di appalto ed i capitoli generali che lo regolano. A questi si aggiungono le seguenti condizioni speciali, che formeranno parte del definitivo contratto:

a) La durata della costruzione della strada in parola viene fissata a tre anni a datare dalla consegna della linea stradale;

b) I pagamenti dei lavori eseguiti verranno fatti a misura del loro avanzamento e per l'importo non minore di lire 5000;

c) Ove il comune fosse in grado di abbreviare la durata dei lavori, l'impresario sarà obbligato di dare agli stessi uno sviluppo in relazione ai mezzi finanziari che il comune porrà a sua disposizione;

8° Tutte le spese inerenti all'appalto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico dell'appaltatore.

S. Andrea, il 3 agosto 1876.

3931 *Il Sindaco:* DOMINYANNI.

Provincia di Terra d'Otranto — Circondario di Gallipoli

MUNICIPIO DI NARDO'

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto a' 13 agosto 1876 fu deliberato a Russo Antonio, Tarantino Gregorio e Fanciano Giuseppe Maria l'appalto per la riscossione di questo dazio consumo governativo, pel periodo di tempo dal 15 luglio corrente anno a tutto dicembre 1880, e per l'annuo canone di lire ventunmila centocinquantacinque (L. 21155).

Si fa noto quindi che il termine utile a poter presentare offerte in aumento di ventesimo sull'annuo canone deliberato anderà a scadere col giorno 28 agosto 1876 sino alle ore 10 antimeridiane.

Dalla Segreteria comunale di Nardò, lì 13 agosto 1876.

Per il Sindaco — L'Assessore delegato: FERD. PERSONÈ.

3934 *Pel Segretario in congedo:* MICHELE ROMANELLO vice segr.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Ceccacci Alessandro ha dichiarato lo smarrimento del proprio certificato d'inscrizione portante il numero 103005 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 1161, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che possa derivare al medesimo in seguito della spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 31 luglio 1876.

3925 *Per l'Intendente di Finanza:* BARTOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 727)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 2 settembre 1876, nello ufficio della R. sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro in Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	498	855	Nel comune di Corneto Tarquinia — Provenienza dalla Mensa vescovile di Corneto Tarquinia e Civita Castellana — Terreno seminativo ed a prato con canneti, in vocabolo Guerrino, confinante con la strada di Toscanella, col fosso di Bagnoli, col fiume Marta, coi beni di Ajelli e con quelli del Canonicato di Santa Maria, in mappa sezione I ai numeri 1148 (sub. 1, 2), 1149, 1150, 1151, 1214, 1215, con l'estimo di scudi 2298 98; affittato con altri beni a Giuseppe Compagnoni. Gravato della rata di canone in lire 38 06 che passa col fondo a carico dell'acquirente	15 69 50	156 95	28521 39	2852 14	1500	100
2	500	851	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo ed a pascolo, sito alla Leona presso i Bagnoli, confinante con la strada di Toscanella, col fosso della Leona, col fiume Marta e col Canonicato San Lituardo, in mappa sezione VI, numeri 21, 22, 23, 24, 25, con l'estimo di scudi 1596 05. Gravato della rata di canone in lire 40 59 che passa col fondo a carico dell'acquirente; affittato con altri beni a Giuseppe Compagnoni	16 04 60	160 46	19606 16	1960 62	1000	100
3	501	852	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo ed a prato, in vocabolo Martarella, confinante col fiume Marta, col Canonicato di Sant'Agapito, coi beni di Mazzioli e con quelli di Bruschi-Falgari, in mappa sezione VII ai numeri 2, 56, con l'estimo di scudi 1508 67. Gravato della rata di canone in lire 34 35 che passa col fondo a carico dell'acquirente; affittato con altri beni a Giuseppe Compagnoni	13 57 70	135 77	18588 68	1858 87	1000	100

3789 Roma, addì 2 agosto 1876.

Per l'Intendente: BARTOLI.

SOCIETÀ BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

FIRENZE, *Borgo degli Albizzi*, 26

La Commissione liquidatrice eletta dalla Assemblea 15 luglio p. p. invita i signori azionisti ad una assemblea generale straordinaria pel giorno 3 settembre p. f., ad ore 11 antimeridiane, per " udire la relazione della Commissione, e deliberare in ordine alla medesima. „

Le ammissioni alla assemblea sono subordinate al disposto dell'articolo 14 detto statuto sociale.

8939 LA COMMISSIONE LIQUIDATRICE.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*)

Li signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 4 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale in Vigevano, per li seguenti oggetti:

1ª Relazione del Consiglio di Direzione.

2° Presentazione del rendiconto sociale 1875.

3° Relazione dei signori revisori sul detto rendiconto e relative deliberazioni.

4° Nomina delli signori revisori pel rendiconto 1876.

5° Fissazione del secondo dividendo per saldo dell'annata 1876.

Qualora la presente adunanza di prima convocazione non possa avere effetto a termini dell'art. 25 degli statuti sociali, resta fin d'ora fissato il giorno 18 dello stesso mese di settembre per la seconda adunanza, e ne sarà dato avviso alli signori azionisti.

L'intervento a dette adunanze è regolato dall'art. 18 degli statuti che ad opportuna norma viene qui trascritto.

Art. 18. — Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di N. 6 azioni, o che due ore prima dell'adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di N. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per N. 6 azioni, riceverà un biglietto di ammissione all'assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima e seconda convocazione dell'assemblea generale, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le cedole ivi depositate.

Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di Commercio.

Vigevano, addì 11 agosto 1876.

3891 Per la Direzione — *Il Presidente*: BRETTI.

N. 94.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 11 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una variante fra i chilometri 25 + 986,18 e 32 + 876,00 a partire dalla stazione di Buffaloria di Cassano della linea delle ferrovie Calabro-Sicule dal Jonio a Cosenza, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 2,840,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generali amministrativo e tecnico e speciale in data 21 febbraio 1876, ed articolo addizionale a quest'ultimo delli 15 maggio p. p., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

Il tempo utile per la ultimazione dei lavori è stabilito in mesi ventuno a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6250 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 12,600 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 agosto 1876.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3936

N. 95.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 14 agosto corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 5 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Grosseto in Scansano, avanti il prefetto, simultaneamente, ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione della Pescaia di Poggio Cavallo attraverso il fiume Ombrone, in provincia di Grosseto, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 262,180.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 29 febbraio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi dodici successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 13,000.

La cauzione definitiva è di lire 26,000, in numerario od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 agosto 1876.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3937

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI IN BOLOGNA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 luglio 1876 per la provvista di foraggi per le diverse provincie della Legione è stato in incanto d'oggi deliberato come segue:

LOTTI	Prezzo dell'avena		Prezzo del fieno		Prezzo della paglia		PREZZO della razione completa	DURATA DELL'APPALTO
	Per ogni quintale	Per ogni razione di chilogr. 3	Per ogni quintale	Per ogni razione di chilogr. 6	Per ogni quintale	Per ogni razione di chilogr. 4		
1° Bologna 2° Ferrara 4° Modena 5° Parma	25 »	» 750	11 250	» 675	5 »	» 200	1 625	Dal 1° gennaio al 30 settembre 1877
3° Forlì 7° Ravenna	26 »	» 780	11 »	» 660	5 »	» 200	1 640	
6° Pesaro 8° Reggio Emilia	25 800	» 774	10 500	» 630	6 »	» 240	1 644	

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scadono il giorno 27 agosto 1876 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata o spedita all'ufficio del Consiglio suddetto.

Bologna, 12 agosto 1876.

3923

Il Direttore dei Conti: LURASCHI ANDREA.

R. PREFETTURA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

Avviso di seguito deliberamento

per l'appalto quinquennale del trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e scorte.

Nell'asta tenutasi nel giorno 12 corrente per l'appalto del trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e delle scorte, per questa provincia, si è ottenuto il ribasso di centesimi cinquanta ogni lire cento della spesa de'trasporti. Si avvisa che il termine utile per le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scadrà nel giorno 30 corrente mese alle ore 10 pom.

Per le offerte di ventesimo restano fissate le stesse norme e condizioni indicate nell'avviso d'asta del 21 p. p. luglio.

Aquila, li 12 agosto 1876.

3921 *Il Consigliere incaricato:* FERRARI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA MINIERA DI FERRO DI STAZZEMA

AVVISO.

Il sottoscritto reca a notizia degli interessati che il Consiglio della suddetta Società con deliberazione del 13 agosto stante ha ordinato il versamento del 7° ventesimo di L. 42 (quarantadue) per ciascuna azione pagante, da farsi il 23 agosto stante nelle mani del signor Francesco Bargellini (cassiere) alla Stamperia dell'Ancora, via delle Terme, Siena.

Ogni azione morosa incorrerà nella decadenza conforme all'art. 16 dello statuto sociale.

Siena, 13 agosto 1876.

Per il Consiglio
Avv. ETTORE TOCI segretario.

3928

(3ª *pubblicazione*).

BANCO SETE LOMBARDO

Sulla proposta di 25 azionisti rappresentanti complessivamente n. 20012 azioni vecchie pari a n. 4002 2/5 azioni nuove da lire 500 debitamente depositate, e giusta lo statuto dal § 144 del Codice di commercio, i signori azionisti del Banco Sete Lombardo sono convocati in assemblea generale straordinaria per deliberare sull'ordine del giorno presentato dai suddetti 25 azionisti del seguente tenore:

Ordine del giorno:

1° Deliberare sulla messa in liquidazione della Società;
2° Stabilirne le relative norme;
3° Nominare i liquidatori determinandone i poteri ed i compensi.

L'assemblea avrà luogo martedì giorno 5 settembre 1876 alle ore 8 pomeridiane nel locale della Guardia Nazionale, Piazza Mercanti.

Articoli dello Statuto.

Art. 26. L'adunanza generale si compone di tutti i soci che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino dai registri possessori almeno di cinque (5) azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno cinque (5) azioni al portatore sia nelle casse della Società, sia presso quegli Istituti che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 27. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso sullo stesso biglietto d'ammissione.

Art. 28. Ogni cinque (5) azioni danno diritto a un voto. Nessuno potrà avere più di dieci (10) voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Avvertenza. — Non essendosi ancora eseguito il concambio delle azioni vecchie in nuove da lire 500 si ricorda che cinque azioni vecchie formano una nuova.

Milano, il 9 agosto 1876.

3882 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AVVISO.

Ad istanza del signor Ettore Blasi, domiciliato in Velletri, e per elezione in Roma, via dell'Anima, n. 45, presso il procuratore avv. Domenico Valenzi,

Io sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma ho citato a mente dell'articolo 141 del Codice di procedura civile il signor Ferdinando Gazzini, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi questo tribunale civile di Roma, sezione feriale, nell'udienza fissa del giorno sette (7) settembre prossimo futuro in seguito all'intervento ordinato con sentenza del prefato tribunale del 13 marzo u. s. per rispondere in via subordinata e nell'ipotesi che fosse accolta la dimanda di Leone Amati sul preteso pagamento di lire 450 della prestazione della garantia a favore dell'istante, colla condanna alle spese tutte.

3938 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 19 settembre 1876, avanti la sezione feriale del tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Luigi De Belardini, ed a carico del signor Alessio Quaranta, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso del seguente fondo. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà il prezzo di stima ribassato di cinque decimi consecutivi, cioè lire 16,505.

Casa di quattro piani, situata in Roma, in via Salara Vecchia, nn. 15, 16, 17 e 18, ed in via del Lauro, nn. 8, 9 e 10, segnata in mappa ai nn. 1513, 1514 e 1514 1/3, confinante con i beni di Agnese Volpi, della vedova Sturbinetti, le pubbliche vie ed i fratelli De Leo, lire 16,505.

PAOLO BONOMI usciere
3853 presso il tribunale civ. di Roma.

NOTIFICA

I signori Francesco Nantier, Giuseppe Deangelis e Sesto Maggiorani sindaci definitivi del fallimento della Compagnia Fondiaria Romana rendono di pubblica ragione ed a chiunque ne possa avere interesse e per ogni effetto delle vigenti leggi che il tribunale di commercio di Roma, prima sezione, con sua sentenza 28 luglio 1876 ha dichiarato che la cessazione dei pagamenti della fallita Compagnia Fondiaria Romana suddetta cominciò dal giorno otto aprile milleottocentosettantaquattro.

Roma, oggi 14 agosto 1876.

FRANCESCO NANTIER.
GIUSEPPE DEANGELIS.
3930 SESTO MAGGIORANI.

COMUNE DI MONTALCINO

Avviso d'Asta.

Il sindaco del comune di Montalcino rende noto che il prezzo per cui all'asta del 10 dicembre ultimo perduto vennero provvisoriamente aggiudicati i lavori di costruzione d'un tramite di nuova strada per servire a correggere le ardue pendenze esistenti nel cantone 4° della strada provinciale traversa dei monti presso la suddetta città, venne migliorato coll'offerta di un ventesimo di diminuzione fatta nel tempo stabilito per i fatali.

Che in conseguenza di ciò la mattina del dì due settembre prossimo venturo a ore undici nella sala del Municipio avanti all'infrascritto sindaco, o ad un suo legittimo rappresentante, e coll'assistenza del segretario comunale, sarà proceduto a mezzo dell'asta pubblica ad un secondo incanto pell'aggiudicazione definitiva del sopraddetto lavoro.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo di lire 34,429 12, così ridotto al seguito delle offerte di diminuzione avvenuta all'asta del 10 dicembre ultimo, e della successiva del ventesimo.

I lavori dovranno essere intrapresi tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovranno essere proseguiti colla voluta attività e regolarità, affine di darli compiutamente ultimati entro il termine di mesi quindici a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna anzidetta.

Nella segreteria di questo comune saranno ostensibili i disegni, il capitolato speciale d'appalto e tutto quanto forma corredo degli studi compilati dal signor ingegnere Mari, onde chiunque possa prenderne esatta cognizione prima del giorno destinato per l'incanto.

Per essere ammessi a fare partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ispettore, o da un capo ingegnere provinciale, o del Genio civile governativo in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle opere principali già da essi concorrenti eseguite, o all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, e purchè riguardino costruzioni di nuove strade provinciali e nazionali. Dovranno inoltre esibire un atto di notorietà del proprio sindaco costatante la loro moralità, ed onestà.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela.

Gli attendenti all'asta dovranno depositare in questa segreteria comunale, prima che abbia principio l'asta, la somma di lire mille in biglietti aventi corso forzoso, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta stessa e delle spese tutte d'incanto e successivo contratto. Tal somma verrà restituita dopo terminato l'incanto a tutti gli attendenti, ad eccezione di quella spettante al liberatario, che sarà ritenuta fino a che non siasi stipulato il contratto, detratte però le spese occorrenti pel medesimo, pella tassa di registro, quelle occorse pell'incanto del 10 dicembre ultimo, le occorrenti pel nuovo incanto, ed ogni altra di referenza, perchè facenti tutte esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione nella somma di lire cinquemila, o col deposito di tanta moneta avente corso forzoso, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore effettivo da desumersi dai listini di Borsa, o con ipoteca sopra fondi liberi, e sufficienti pella cauzione da darsi, la quale, in qualunque dei tre indicati modi venga data, dovrà rimanere ferma fino a che non sia seguita la finale collaudazione delle opere appaltate.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e perciò non avranno luogo i fatali pell'offerta non inferiore al ventesimo.

Dall'Uffizio comunale di Montalcino, li 16 agosto 1876.

Il Sindaco: E. PADELLETTI.

3940 *Il Segretario:* I. COSTANTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di provvisorio deliberamento

Impresa Foraggio.

Si notifica che nell'incanto d'oggi venne provvisoriamente deliberata l'impresa dei foraggi (Lotto Firenze) di cui negli avvisi d'asta 2 ed 8 volgente mese di agosto, ai prezzi seguenti, cioè:

Il fieno per ogni quintale L. 9. L'avena per ogni quintale L. 25.
Il grano turco per ogni quintale L. 15 90,

quali prezzi, ragguagliando figurativamente la razione a chilogrammi 6 di fieno; 2 di avena; 2 di grano turco danno il costo della razione stessa in lire 1 358.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore due pomeridiane del 21 agosto volgente (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione di lire 125,000 in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa, fermi restando, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta 2 corrente mese.

Firenze, 16 agosto 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

3943

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.